

La pongo a partito, riservando naturalmente la facoltà di parlare all'onorevole relatore.

(È approvata).

Prego gli onorevoli deputati di non allontanarsi, perchè molto probabilmente avrà luogo la votazione segreta di questo bilancio. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BELLUZZO, *relatore*. Rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. Passiamo agli ordini del giorno non svolti nella discussione generale.

Il primo è quello presentato dall'onorevole Paolucci, così concepito:

« La Camera invita il Governo a voler concedere gratuitamente all'agricoltura gli esplosivi che l'autorità militare dichiara deteriorati ed instabili ».

L'onorevole Paolucci ha facoltà di svolgerlo.

PAOLUCCI. Desidero con quest'ordine del giorno di rivolgere una raccomandazione al Ministero della guerra per ciò che riguarda gli esplosivi che vengono dichiarati inattivi o deteriorati. Questi esplosivi vengono bruciati ogni anno, in grande quantità, mentre possono essere molto utili all'agricoltura. Infatti, pochi giorni or sono, insieme col ministro dell'economia nazionale, ebbi occasione di assistere ad un esperimento in una tenuta dell'Agro romano, e vidi che delle mine messe tre metri sotto terra riuscivano, fatte esplodere, a sconvolgere la terra in maniera tale da rendere possibile di coltivare quelle terre che non erano state prima in nessun modo sfruttate.

Che il Governo si sia reso conto di queste necessità lo prova il fatto che, appena finita la guerra, decise di cedere questi esplosivi a prezzo inferiore all'agricoltura. Si fecero allora, da parte delle Autorità militari delle esperienze dimostrative, che diedero buoni risultati, e in molte parti sorsero delle società, delle leghe, col proposito di sfruttare i terreni con gli esplosivi.

Gli esperimenti furono fatti nelle Marche, nel Lazio, nella Campania. Ma un bel giorno, non si sa per quale ragione, il Governo finì per disinteressarsene completamente. Ciò non pertanto, con un comunicato della Stefani del 22 dicembre 1922, il Governo istituì una Commissione composta del sottosegretario di Stato per le finanze, del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, e presieduta dal capo di Stato Maggiore dell'esercito per l'alienazione di tremila tonnellate di esplosivi. Questo era un buon programma, però non è stato mai attuato. Oggi ci troviamo in que-

sta condizione, che gli esplosivi, i quali secondo il Regio decreto del 3 marzo 1920 dovrebbero essere ceduti quasi gratuitamente, sono stati invece ceduti dietro gare bandite dal Ministero della guerra. Ed allora ne è derivato l'inconveniente che per usare questi esplosivi per un ettaro di terreno, è necessaria una somma di circa diecimila lire, ciò che rende assolutamente impossibile l'uso degli esplosivi stessi.

A queste difficoltà si aggiunge quella dei prezzi non lievi del trasporto degli esplosivi. Ora a questo dovrebbe provvedere il Ministero dell'economia nazionale mediante tariffe più miti per gli esplosivi che il Ministero della guerra dà all'agricoltura, tariffe diverse da quelle delle polveri da caccia, che sono molto alte.

Richiamo quindi l'attenzione del ministro della guerra su questa questione che, ripeto, è di una qualche importanza, avendo attinenza con lo sviluppo dell'agricoltura. E sarò lieto se l'onorevole ministro della guerra, persuaso della importanza dei problemi dell'agricoltura e della loro connessione con tutta l'economia nazionale, vorrà provvedere al riguardo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Ciardi, sottoscritto anche dagli onorevoli Rossoni, Colucci, De Nobili e Rossi-Passavanti:

« La Camera, affermando che la stabilità del personale lavorante della guerra contribuisce all'efficienza della difesa nazionale, e memore del contributo che il personale lavorante borghese della guerra ha dato alla nostra vittoria, confida che il Governo porterà il suo esame sugli effetti della riforma introdotta con Regio decreto 19 aprile 1923, n. 945, e concederà al personale suddetto i benefici richiesti dagli onorevoli Colucci e Ciardi ad illustrazione dell'ordine del giorno presentato in sede di discussione sul bilancio della marina ».

L'onorevole Ciardi ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

CIARDI. Non intendo fare un discorso e tanto meno di svolgere il mio ordine del giorno. Mi rimetto a quello che è stato detto da me e dall'onorevole Colucci durante la discussione del bilancio della marina.

Anzi ritiro il mio ordine del giorno e lo converto in raccomandazione. Prego il ministro di prenderlo in esame come tale, e rinunzio ad aggiungere altro.

DI GIORGIO, *ministro della guerra*. Lo accetto come raccomandazione.